



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 53/28 DEL 29.12.2014

Oggetto: Recepimento dell'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014 (rep. Atti n. 156/CSR) recante "Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018". Individuazione preliminare dei Programmi che saranno sviluppati nel Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018 entro il 31 maggio 2015.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che l'Intesa Stato-Regioni n. 156/CRS del 13 novembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. Il Piano Nazionale stabilisce, in modo uniforme, per ciascun dei dieci macro obiettivi individuati, gli obiettivi centrali ritenuti prioritari nel campo della promozione della salute, della prevenzione umana, della sicurezza alimentare e della prevenzione veterinaria, obiettivi che ciascuna Regione deve concorrere a perseguire nell'arco del quinquennio 2014-2018, attraverso la predisposizione di appositi Piani regionali.

L'Assessore riferisce che la predetta Intesa delinea il cronoprogramma in base al quale le Regioni dovranno svolgere le attività di pianificazione, in particolare:

- entro il 31 dicembre 2014 deve essere recepito il PNP 2014-2018 e assunto l'impegno di adottare, nell'elaborazione del proprio Piano regionale della Prevenzione, la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP;
- sempre entro il 31 dicembre 2014 devono essere individuati, in via preliminare, i Programmi regionali, sulla base degli elementi di contesto, sanitario e organizzativo, esplicitati e posti alla base delle scelte effettuate, Programmi che saranno sviluppati nell'ambito delle attività di pianificazione regionale;
- entro il 31 maggio 2015 dovrà concludersi l'iter pianificatorio con l'adozione del Piano Regionale per la Prevenzione 2014-2018.

L'Assessore propone, pertanto, di approvare, in via preliminare, i Programmi regionali diretti a perseguire tutti gli obiettivi centrali individuati nel PNP 2014-2018, che saranno oggetto di sviluppo, con l'individuazione degli interventi, dei progetti e delle azioni specifiche, nel contesto delle attività di pianificazione che si svolgeranno nel corso dei primi 5 mesi del 2015. I Programmi individuati e



l'analisi del contesto regionale, sanitario e organizzativo, a supporto delle scelte effettuate, sono illustrati in dettaglio nell'allegato, parte integrante del presente provvedimento e di seguito sinteticamente elencati.

Macro Obiettivo 1 - Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT)

Programmi regionali (P):

P - 1.1 Una scuola in salute

P - 1.2 Comunità in salute

P - 1.3 Identificazione precoce dei soggetti a rischio MCNT e presa in carico sistemica

P - 1.4 Identificazione precoce dei tumori oggetto di screening

Macro Obiettivo 2 - Ridurre le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

Programma regionale:

P - 2.1 Screening dei disturbi sensoriali neonatali

Macro Obiettivo 3 - Promuovere il benessere mentale nei bambini e negli adolescenti

Programma regionale:

P - 3.1 Identificazione precoce dei soggetti a rischio di disagio mentale e presa in carico sistemica

Macro Obiettivo 4 - Prevenire le dipendenze da sostanze (incluso nel Macro Obiettivo 1)

Macro Obiettivo 5 - Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

Programma regionale:

P - 5.1 Prevenzione degli incidenti stradali

Macro Obiettivo 6 - Prevenire gli incidenti domestici

Programma regionale:



P - 6.1 Prevenzione degli incidenti domestici

Macro Obiettivo 7 - Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Programmi regionali:

P - 7.1 Prevenzione degli infortuni

P - 7.2 Prevenzione delle malattie professionali

P - 7.3 Consolidamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato

P - 7.4 Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance

Macro Obiettivo 8 - Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

Programmi regionali:

P - 8.1 Sorveglianza epidemiologica salute/inquinanti ambientali

P - 8.2 Supporto alle politiche ambientali

P - 8.3 Riduzione delle esposizioni a sostanze chimiche

Macro Obiettivo 9 - Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Programmi regionali:

P - 9.1 Sviluppo e potenziamento delle vaccinazioni

P - 9.2 Sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza e risposta alle emergenze infettive

P - 9.3 Programma di lotta alla Tuberculosis e alle infezioni da HIV

P - 9.4 Controllo delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antibiotico - resistenza

Macro Obiettivo 10 - Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli

Programmi regionali:

P - 10.1 Integrazione dei controlli sulla sicurezza alimentare

P - 10.2 Promozione della sicurezza nutrizionale



P - 10.3 Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche

P - 10.4 Prevenzione delle malattie trasmissibili tramite vettori animali

P - 10.5 Prevenzione del randagismo

L'Assessore sottolinea che le attività di pianificazione e quindi, gli interventi, i progetti e le azioni specifiche programmate, dirette e perseguire gli obiettivi centrali inclusi nei Programmi regionali, dovranno uniformarsi ai principi e ai criteri indicati dal PNP 2014-2018, di seguito sinteticamente richiamati:

- trasversalità/integrazione;
- intersettorialità;
- sostenibilità;
- Evidence Based Prevention (EBP);
- equità e contrasto delle disuguaglianze;
- centralità dell'individuo e delle comunità;
- costo-efficacia degli interventi;
- monitoraggio e valutazione degli interventi.

L'Assessore evidenzia che la struttura del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 dovrà essere coerente con il quadro logico del Piano nazionale, individuando popolazione target, obiettivi specifici e relativi indicatori finalizzati al monitoraggio e valutazione delle attività.

L'Assessore riferisce inoltre che il Piano Regionale della Prevenzione sarà oggetto di valutazione e certificazione da parte del Ministero della Salute - soggetto al quale è affidato il coordinamento dell'attuazione del Piano nazionale - secondo criteri, allo stato non ancora definiti, che saranno individuati con apposito Accordo Stato-Regioni entro il 31 gennaio 2015. Al riguardo l'Assessore precisa che detti criteri dovranno essere posti alla base della pianificazione e condizioneranno, necessariamente, l'elaborazione del Piano regionale.

L'Assessore riferisce, infine, che l'Intesa Stato-Regioni n. 82/CSR del 10 luglio 2014, recante il nuovo Patto per la salute, all'articolo 17, prevede che le Regioni si impegnino a finanziare le attività del Piano Nazionale di Prevenzione, e quindi dei Piani Regionali, con risorse a valere sul Fondo Sanitario Regionale e su quote vincolate destinate a perseguire gli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale. Pertanto, all'atto dell'adozione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-



2018, dovranno essere individuate le risorse vincolate a valere sul Fondo Sanitario Regionale, destinate all'attuazione delle attività programmate.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di recepire l'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014 (rep. Atti n. 156/CSR) recante "Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018";
- di stabilire che le attività di pianificazione per l'elaborazione del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018, debbano uniformarsi alla visione, ai principi, alle priorità e alla struttura del PNP 2014-2018;
- di individuare, in via preliminare, i Programmi - corredati dall'analisi del contesto regionale, sanitario e organizzativo, a supporto delle scelte effettuate - illustrati in dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di stabilire che le risorse vincolate, destinate al finanziamento del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, siano individuate, a valere sul Fondo Sanitario Regionale, all'atto dell'adozione del Piano.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru